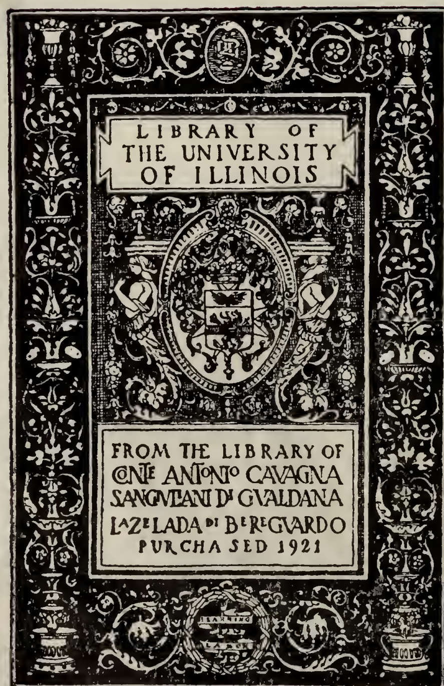

LIBRARY OF
THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
FROM THE LIBRARY OF
CONTE ANTONIO CAVAGNA
SANGIULIANI DI GUALDANA
LAZELADA DI BEREGUARDO
PURCHASED 1921

BREVE NOTIZIA

Di ciò che v' ha di più rimarchevole e degno d' esser veduto nella Città di Milano e ne' Contorni per circa tre miglia.

CON UNA MAPPA TOPOGRAFICA.

ANNO 1810.

Si vende in Milano presso i Negozianti di Stampe

AL LETTORE.

Questa Breve Notizia *è scritta unicamente per intelligenza della qui unita* Mappa Topografica, *affine di far conoscere de' luoghi in essa nominati le singolarità, che possono interessare la curiosità de' Forastieri, e de' Cittadini medesimi.*

Il circuito nella Carta compreso è di tre in quattro miglia fuori della Città.

La Città stessa v'è disegnata con sufficiente chiarezza per distinguerne non solo la rispettiva ampiezza, e la forma generale, ma anche le piazze e le strade: non è però grande abbastanza il suo tipo da segnarvi, nemmeno con nu-

merì, i luoghi più meritevoli d' essere visitati ed esaminati. Quindi nella Notizia *vengono questi indicati co' rispettivi nomi proprj, e colle località; ma lo Straniere, che vorrà vederli, avrà bisogno d' un Servitor di piazza, o di un Compagno, che gli serva di guida.*

Riguardo ai luoghi fuor di Città, di que' soli si parla che possono interessare o per la Storia, o per le belle Arti, o per le Arti utili, e specialmente per l' Agricoltura.

Essendovi indicati tutti i piccoli Villaggi, e le Cascine stesse co' loro nomi, e tutte le strade che ad essi conducono, e le acque principali che servono alla navigazione e alla irrigazione, la sola ispezione della Carta serve per andare in ognuno de' luoghi in essa e in questa breve Notizia mentovati.

DELLA CITTÀ DI MILANO.

MILANO, capitale del Regno d'Italia, è posta a gr. 26. 57.' di longitudine orientale (col primo meridiano all' Isola del Ferro), e a gr. 47. 27.' 51." di latitudine boreale. Sta in una pianura ampia e fertilissima fra 'l Ticino e l'Adda, fiumi dai quali non solo traggonsi due canali navigabili, ma sen derivano pure in gran parte le acque inservienti alla irrigazione de' prati, che d'ogn' intorno la circondano. Per le recenti Leggi però, affinchè non ne soffra detrimento la salubrità dell' aria, sono vietati i prati irrigatorj entro la Città; e i prati detti di MARCITA (ove l'acqua, scorrendovi sopra nell' inverno, ne mantiene perpetua la vegetazione) sino alla distanza di mille metri almeno fuor di essa.

Situazione di Milano

Il canale navigabile tratto dall' Adda (detto il NAVIGLIO PICCOLO, a differenza del canale tratto dal Ticino, chiamato NAVIGLIO GRANDE) circonda la Città internamente nel luogo ov' erano le mura e 'l fossato nel secolo XI, e va a congiungersi col Naviglio grande vicino a Porta Marengo; e per mez-

Naviglio piccolo

zo delle opportune chiuse o sostegni, che noi diciamo Conche, si naviga, malgrado la differenza di livello, intorno alla Città tutta, tranne il Foro Bonaparte, e si passa agevolmente da un canale all' altro. Cogli avanzi d' amendue formasi attualmente il canale navigabile da Milano a Pavia; onde per mezzo del Ticino, e del Po si avrà una più diretta comunicazione da Milano col mare, come si ha dai Laghi Maggiore, e di Como con Milano.

Altri canali interni sotterranei, che servono specialmente allo spurgo della Città, la circondano nel luogo ov' erano le più antiche mura al tempo che qui risiedeano gli Imperatori Romani.

Breve Storia di Milano

Antichissima Città è Milano; e fu capitale de' Galli Insubri pria che venisse in potere de' Romani. Di quelli non ci resta nessun sicuro monumento. Di questi vi sono ancora le Colonne dette di San Lorenzo, presso Porta Marengo, avanzo magnifico delle Terme di Massimiliano Erculeo, le quali erano nel luogo ov' è ora la chiesa, e pur ad esse apparteneva la contigua chiesiuola di S. Aquilino. Massimiliano, e parecchi altri Imperatori qui risiederono ne' secoli III, e IV; e da Milano sotto l' Imperatore Licinio, nell' anno 313. dell' era volgare, uscì il primo editto che permise libero il culto della religione Cristiana. Se ne impadronirono i

Colonne di S. Lorenzo

Goti, che la Città devastarono nel secolo VI, indi i Longobardi, i quali però aveano la loro sede in Pavia o in Monza. A loro succedè per la forza delle armi Carlo Magno, e dopo la sua stirpe gl' Imperatori Germani, fra i quali Federico Barbarossa, che la distrusse, e ne scacciò nel secolo XI gli abitanti, i quali poi colla forza vi tornarono; del qual fatto un rozzo monumento contemporaneo abbiamo ne' bassi rilievi, che veggonsi presso il Ponte di Porta Romana. Si resse poi a repubblica (e allora fu scavato il Naviglio grande) fino a che i Torriani, approfittando delle interne dissensioni, sen fecero Signori col titolo di Difensori della Plebe. Questi nel 1270. furono vinti e scacciati dai Visconti, che vi signoreggiarono finchè loro nel secolo XV succederono gli Sforza. Alla successione di questa famiglia nel secolo XVI pretesero Carlo V Imperatore, e Francesco I Re di Francia; e or all' uno, or all' altro il paese soggiacque. Vi dominò quindi tranquillamente la Spagna. La Casa d' Austria se ne impossessò poi quando la Spagna fu data ai Borboni; e tenne questo paese sino al 1796, anno in cui fu conquistato dai Francesi. Or vi domina NAPOLEONE il Grande, che si fece qui coronare Re d' Italia nel 1805, avendo destinato a governare il Regno col titolo di Vice-Re, e a succedergli in esso S. A. I. il

Principe Eugenio Napoleone Sposo della Vice-Regina Amalia Augusta figlia del Re di Baviera, che fanno la felicità e la delizia di questo paese.

Forma della Città

La Città di forma quasi circolare ha poco meno di 9 miglia nel giro esterno; e contien' ora circa 140,000 abitanti. La qui unita Mappa ne dà un' idea; ma per vederne al medesimo tempo la forma e l' ampiezza, giova salire in cima al Duomo, daddove pur si vede l' estensione della pianura della Lombardia compresa fra gli Apennini e le Alpi, purchè pura sia l' atmosfera.

La Città non è certamente ben fabbricata nel centro, come nol sono generalmente le Città grandi ed antiche; ma mostrasi più bella e regolare a misura che dal centro s' allontana. Sono grandiosi e magnifici i così detti Corsi che conducono alle sei Porte principali della Città; e vanno sempre più abbellendosi dalle fabbriche pubbliche e private. Il più frequentato è quello di Porta Renza, ossia Orientale.

Corsi

Ameni, piacevoli, ed estesissimi sono i pubblici passeggi ombreggiati da piante; e cominciando dal Giardino pubblico, posto nelle vicinanze della testè mentovata Porta Orientale, prolungansi in certo modo sulle mura sino alla Piazza d'Armi, al Circo, e a tutto il Foro Bonaparte, che dalla Porta Tanaglia stendesi sino al portello del Ca-

Giardino e passeggio pubblico

stello. Tutti que' luoghi son comodi e piacevoli, sì per chi va pedestre, che per chi v' è condotto in cocchio. Il Giardino pubblico propriamente detto serve alle pubbliche feste, e notturne illuminazioni; e 'l gran Salone, dianzi Chiostro di Monache, ai pubblici balli.

Scienze e Belle Arti Brera

Le Scienze, e le Belle Arti hanno la lor sede principale nel reale palazzo di Brera (1),

---

(1) Era qui l' antica Casa de' Frati Umiliati, ai quali la Lombardia dovea l' arte della lana e 'l commercio. Furono ſoppressi nel secolo XVI, e collocativi in luogo loro i Gesuiti, che la gran Fabbrica di Brera costruirono. Alla loro ſoppressione generale divenne questa il santuario, dirò così, delle Scienze e delle Arti. Ora è *Palazzo Reale* delle medesime; e ad uſo delle Belle-Arti è stata ridotta la chieſa stessa fabbricata nel secolo XIV, che avea la facciata a strati di marmo bianco, e di pietra ollare nera. Se ne sono però serbate le scolture pel muſeo onde servire alla Storia delle Belle Arti presso di noi. In Brera v' ha di rimarchevole l' Accademia R. delle Belle Arti, che ha sale separate, e valenti Professori pel Disegno, per la Pittura, per la Scoltura, per l' Architettura, per l' Ornato, e per l' Incisione. La Pinacoteca R., quantunque in certo modo nascente, ha de' bellissimi quadri de' più gran Maestri, e molte pitture a fresco ſul muro sono state qui traſportate. Ivi è qualche Statua moderna, e tutti i gessi de' più bei monumenti antichi e recenti della ſcoltura.

La Specola è pur uno stabilimento che ha pochi uguali per la felice situazione, per gli stromenti i più squisiti, e pegli eccellenti e celebri Astronomi.

L' Orto Botanico è pur esso ben provveduto di piante, ſpecialmente per l'uſo della Scuola, e assai ben tenuto.

La Biblioteca R., in cui il numero de' volumi avvicinasi ai 100,000, è ben fornita per ogni maniera di ſapere, ed ottimamente diretta, assistita e servita. Ivi pur s'adunano i Membri dell' Istituto Nazionale per giudicare de' nuovi ritrovati nelle Arti utili; e ivi s'eſpongono all'occasione della festa di S. Napoleone i lavori premiati, e i più pregevoli.

Alle Scuole del Liceo viene destinata la casa ov' è il Monte di Pietà. Pubbliche Scuole, e Museo di Storia Naturale stanno pure presso i PP. Barnabiti in S. Alessandro; e a' medesimi Religiosi è affidato il Collegio d'Educazione in Porta Nuova. Un altro Collegio d educazione in Porta Romana è diretto dai PP. delle Scuole Pie. Magnifico Edificio è il Seminario de' Chierici in Porta Orientale; e comoda per gli Studiosi, come pei Coltivatori delle Belle Arti è la Biblioteca Ambrosiana, che apresi alla mattina e al dopo pranzo (1). L'Antiquario potrà vedere una bella collezione d' antiche iscrizioni, appartenente già agli Archinti, nella casa del Sig. Rossi presso S. Bartolommeo. Il Consiglio delle Miniere s' aduna in alcune sale del mentovato Giardino pubblico, ove pur raccoglie le sostanze appartenenti alla Mineralogia per formarne un Museo. Ivi s' ammirano ora gli Scheletri giganteschi terrestri e marini dissotterrati non ha molto ne' Colli Piacentini.

S. Alessandro Collegio

Seminario

Biblioteca Ambrosiana

Consiglio delle Miniere

(1) La Biblioteca Ambrosiana, fondata e dotata a proprie ſpese dal Card. Federico Borromeo a principio del ſecolo XVII, non è molto ricca di Libri stampati, ma ben lo è di Manoscritti, che que' dotti Bibliotecarj vanno pubblicando. Ivi sono altresì da ammirarsi le sale della Scoltura e della Pittura, ove, malgrado le perdite sofferte nel 1796, havvi ancora ne' molti quadri onde appagare la curiosità de' Forastieri intelligenti di Belle Arti. Vi sono pure alcuni oggetti di Storia Naturale, e d' Arti provenienti dal museo Settala.

Collegio di Musica

L'arte della Musica ha pur essa un nuovo e grande Stabilimento nel chiostro della PASSIONE, che fu un tempo abitato da' Canonici Regolari. Ivi molti giovani allievi vi sono parte mantenuti dal Tesoro pubblico, e parte a spese private.

Stelline

Guastalla

Per le sole fanciulle, oltre que' monisteri di Monache, de' quali si è prolungata la sussistenza, v' è, per le povere, un grande Stabilimento alle STELLINE in Porta Vercellina; uno pur gratuito ve n' ha per le Zitelle di migliore condizione nel COLLEGIO DELLA GUASTALLA; ed uno più grandioso sen prepara per quelle che aver dovranno una educazione ancor migliore.

Spedale Maggiore

Foppone

Grandioso al pari d'ogni altro Stabilimento, e più utile, è lo SPEDALE MAGGIORE vicino a Porta Romana, al quale è annesso quello degli ESPOSTI, e quello di S. ANTONINO, ove gli ammalati non affatto poveri pagano per avere una maggiore assistenza. Nello Spedal Maggiore sono le Scuole di Medicina, di Chirurgia, e di Chimica-Farmaceutica. Sulle mura rimpetto allo Spedale vedesi il grand'Edifizio circolare, detto volgarmente il FOPPONE, perchè ivi erano i sepolcri per quelli che morivano allo Spedale. Nello escludere dalla Città i cadaveri pur que' sepolcri si sono chiusi; ma ora questo Edificio in se grandioso destinasi alle ceneri, o almeno ai monumenti delle persone illu-

stri, che colle armi, colle scienze, e colle arti avranno meritata la pubblica stima e riconoscenza. Dallo Spedal Maggiore dipende quello de' PAZZI trasportato alla SENAVRA fuor di Città. All' Amministrazione dello Spedal Maggiore è altresì annesso lo Stabilimento

S. Corona

di S. CORONA, per cui gli ammalati poveri hanno gratuitamente le medicine, e i Medidici, e i Chirurghi, e le Levatrici; e colle più recenti determinazioni Sovrane anche la

Elemosine pubbliche

DISTRIBUZIONE DELLE PUBBLICHE ELEMOSINE, pel cui mezzo si è liberata la Città da molesti mendicanti, pe' quali è altresì aperta

Casa di lavoro

una CASA D' INDUSTRIA, ossia di Lavoro volontario a S. Vincenzo in Prato. Un più piccolo Spedale, ove solo ricevonsi gli uomini,

Spedale de' Benfratelli

hanno i Frati FATEBENEFRATELLI a Porta Nuova. Così un Ricovero gratuito ed ampio v' è pe' poveri vecchi d' amendue i sessi, det-

Luogo Pio Triulzi

to il LUOGO PIO TRIULZI, non lungi dallo Spedal Maggiore, nel palazzo del fu Principe Triulzi, che lo istituì, e dotollo; e pei poveri fanciulli a S. Pietro in Gessate, dianzi monistero di Benedettini, in porta Tosa,

Orfanotrofio

v' ha un ORFANOTROFIO assai numeroso diretto da P. P. Somaschi; e ivi gli ORFANELLI, o nelle botteghe della Città imparano le varie arti, e mestieri.

Per le Truppe, ond' abbiano il minor disagio possibile, e non ne diano ai Cittadi-

Spedale militare

ni, è stabilito un grande SPEDALE MILITARE

ne' chiostri che apparteneano dianzi ai Monaci Cisterciensi presso S. Ambrogio; e molte Caserme vi sono destinate. La principale è l' abitazione dell' antico CASTELLO, di cui sono state fortunatamente demolite tutte le fortificazioni. Per le GUARDIE D'ONORE si sono destinati ed ampliati i chiostri di S. Simpliciano, altre volte de' Monaci Benedettini. Lo stesso s' è fatto pel corpo de' VELITI nel convento ch' era de' Minori Conventuali. I chiostri di S. VITTORE, già de' Monaci Olivetani, servono alla Cavalleria, alla quale è pur destinato l' ampio edifizio del LAZZARETTO a Porta Orientale. Così all' alloggio delle Truppe diverse sono stati adattati i Conventi di S. MARCO, dell' INCORONATA, delle GRAZIE, di S. EUSTORGIO ec. ed ai poveri figli de' Militari si dà un' educazione gratuita nel Monistero di S. LUCA presso S. Celso, già de' Monaci Cisterciensi. *Caserme*

Il DUOMO, ossia la Chiesa Metropolitana, è il più grandioso edifizio della Città, e dirò anche del Regno. Benchè cominciato nel 1386. è sempre rimasto imperfetto, specialmente nella facciata, e 'l rimarrebbe ancora per secoli, se un comando Imperiale non avesse prescritto che sen compiesse subito la parte esterna cominciando dalla facciata. In questi ultimi tempi s' è al fine pensato a ripararlo da fulmini con un conduttore elettrico. Chi vuole ben ammirarne il lavoro, *Duomo*

dopo d' averne esaminata l'interna struttura, e soprattutto i bassi rilievi del Coro, deve salire sopra di esso, che è coperto di que' marmi stessi, onde sono costruite o intonacate almeno le pareti sì esterne che interne; e chi salirà sino alla balaustra, che sta quasi in vetta alla più eccelsa piramide alzata sulla cupola di mezzo (alta circa 400. piedi dal suolo), non solo vedrà in un colpo d'occhio l' estensione della Città, ma ben anche, come dicemmo, la valle tutta della Lombardia, che all' ovest e al nord ha le Alpi, e al sud gli Apennini. Presso al Duomo è il Palazzo Arcivescovile, in cui ammirasi, oltre il disegno del Pellegrino, una scelta Galleria.

Veduta della Città, e della Lombardia

Belle Chiese

Belle Chiese, oltre il Duomo, sono S. Fedele, S. Lorenzo, S. Sebastiano, S. Vittore, e Grazie, ove non deve omettersi di vedere la famosa Cena di Lionardo da Vinci, S. Ambrogio per la sua vetustà riguardevole, S. Alessandro, la Madonna presso S. Celso per le belle scolture e pitture, e 'l Giardino mirabile per la sua ampiezza.

R. Corte

La Real Corte pure è una grandiosa fabbrica. La magnificenza, la ricchezza e 'l buon gusto s' ammirano negli appartamenti degni d' un Imperatore e d' un Re. Ivi pur è la Segreteria di Stato. Magnifico e bello se non ampio ugualmente è il palazzo della Villa Bonaparte, ove per godere del ben

Villa Bonaparte

ornato e ridente giardino passa la R. Famiglia alcun tempo della stagione estiva.

Pubblici Edifizj, oltre i summentovati, nuovi in parte, e in parte riattati e abbelliti, sono il palazzo che ora serve al SENATO, che fu un tempo Collegio Elvetico fondato da S. Carlo Borromeo, indi servì al Governo, e poscia al Ministero della Guerra; quello ove seggono i TRIBUNALI DI GIUSTIZIA, nella piazza detta dianzi de' Mercanti, e ora de' Tribunali (1), ove pur degno da vedersi è il grand' ARCHIVIO, e ove pur è la BORSA pel mercimonio, e la negoziazione: quello dell' INTERNO, e di GIUSTIZIA nel Borgo di Monforte; quello della GUERRA nella contrada di Brera; quello degli AFFARI ESTERI in Borgo nuovo; quello della FINANZA e del TESORO nella contrada del Marino; e quello del CULTO nella contrada de' Luoghi Pii.

Senato

Piazza de' Tribunali

Ministeri dell' Interno; della Giustizia; della Guerra; dell' Estero; della Finanza; del Tesoro; del Culto.

Grandi fabbriche sono destinate alla PAGERIA REALE nella contrada di S. Marta, al MONTE NAPOLEONE, che dà pur il nome alla contrada; alla Direzione delle imposte dirette, ossia del CENSO presso S. Fedele; alla ZECCA REALE fornita ora di nuove ed eccellenti macchine, nella quale sta pure il ricco Medagliere; ai TABACCHI, alla raffinazio-

Pageria Reale

Monte Napoleone

Censo

Zecca

Tabacchi

(1) Pe' Tribunali è destinata pur una parte del Chiostro di S. Antonio (altre volte de' Teatini) nella contrada che ne porta il nome in Porta Romana.

Nitri ne de' NITRI, e amministrazione delle POLVERI, ov' erano il convento, e 'l monistero de' Carmelitani Scalzi. Case pur vi sono per *Acque* la Direzione delle ACQUE e STRADE; per la *Boschi* Direzione de' BOSCHI; per la STAMPERIA REA- *Stamperia R.* LE; per la Direzione del Demanio ecc. Grandioso è il vecchio palazzo che serve all'Amministrazione Dipartimentale, e Comunale, *Broletto* detto il BROLETTO. Nè sono da omettersi gli *Palazzo di Giustizia* Stabilimenti che servono a punire o prevenire i delitti, cioè il PALAZZO DI GIUSTIZIA *Casa di Correzione* presso Piazza Fontana, la CASA DI CORREZIONE presso Porta Nova, e quella della POLIZIA *Polizia* nella contrada di S. Margarita. Chi ama ve- *Fabbriche* dere grandi fabbriche e manifatture, veda *di Seta* pe' lavori di seta quella di RUGABELLA; pe' *di Cotone* cotoni quella del Sig. CRAMER presso la Zec- *di Musaico* ca; pe' lavori a musaico quella del Sig. RAF- *Conciapelli* FAELLI a S. Vincenzino presso al Foro Bonaparte; per la concia delle pelli quella del Sig. RIVA a Porta Tanaglia, e molte altre alla Vedra presso S. Lorenzo ecc.

Circo Ad ornare la Città concorrono il CIRCO nel Foro summentovato, e la contigua gran *Piazza d' armi* PIAZZA D' ARMI, l' ARCO che si costruisce all' *Archi* ingresso della strada del Sempione, e quello che servir deve all' ingresso di Porta MARENGO, oltre gli ornamenti che sono destinati, e vannosi facendo alle altre porte della Città.

Palazzi di privati

Fra i palazzi privati son rimarchevoli quello de' Serbelloni, ora Busca, nella contrada della Riconoscenza in Porta Orientale; de' Litta in Porta Vercellina, de' Belgioiosi, ed altri, che troppo lungo sarebbe l' annoverare. In questi, e in molti altri meritano d' essere vedute le pregevoli gallerie di pitture: nel palazzo Triulzi v'è inoltre un ricco Museo d'antichità, e di rari oggetti d'arte.

Teatri

Sono pure da rammentarsi i Teatri, cioè quello della Scala, che più d' ogni altro è magnifico e grande, ove pressochè continuamente vi è l' Opera in musica, or seria or comica con grandiosi balletti; quello della Canobiana contiguo al Real Palazzo, destinato specialmente alle tragedie e comedie francesi; il Teatro Carcano nel Borgo di Porta Romana; quello del Lentasio sul Corso della stessa Porta; quello di S. Redegonda; e quello de' Filodrammatici presso quello della Scala. Gli spettacoli di equitazione, ed altri di simil genere, dannosi in luogo a ciò destinato nel Giardino pubblico.

Piazze

Non molte, nè grandi in proporzione dell' ampiezza della Città sono le Piazze. Le principali sono quella del Duomo, quella de' Tribunali, quella del Tagliamento dianzi Fontana, il Verzaro, ov' è un perenne mercato di combustibili, quella del Pontevetere o Ponvedro, e altre minori; e Piazze in certo modo possono chiamarsi i mentovati Corsi.

Alberghi Giova pur al Forastiere il sapere il nome e 'l luogo degli Alberghi più frequentati, e sono l' Imperiale presso S. Alessandro; il Reale, e quello de' Tre Re nella contrada di questo nome; quello del Pozzo ivi vicino; quello della Croce di Malta sulla piazza di S. Sepolcro; quelli della Città, e del Gambaro nella Corsìa de' Servi; quello di M. Marchand nella contrada de' Luoghi Pii ecc.

Poste Sull' angolo fra questa contrada e borgo nuovo sta la Posta de' Cavalli. La Posta delle Lettere è presso la Real Corte.

DE' CONTORNI DELLA CITTÀ DI MILANO.

Oltre ciò che vede nell' interno della Città, molte cose importanti restano a vedersi dal Forastiere poco lungi da essa. Uscendo da Porta Orientale gli si presenta a sinistra il gran Lazzaretto, rimarchevole per l' estensione del fabbricato, e opportunissimo alla Cavalleria. Ivi è la scuola di Veterinaria.

Porta Orientale
Lazzaretto

Veterinaria

Il lungo viale a quadruplo filare di pioppi italici o pinati serve d' ameno passeggio a' Cittadini, e v' ha due luoghi oltre le case di S. Francesco (già convento d' Agostiniani scalzi) a destra, ove si può aver cibo e ristoro, cioè ai Merli, e a Loreto. Di là vassi a Lambrate e a Crescenzago, come vedremo.

Loreto

Ugual passeggio si ha circuendo esternamente la Città sino a Porta Nuova, il cui ingresso or di nuovo si costruisce e s' adorna. Si prosiegue di là, costeggiando le mura, sino al borgo degli Ortolani, anzi presso che tutta si gira intorno la Città. Dicesi destinato al Giardino delle Piante (ov' esser vi deve, oltre la Botanica, una Menageria pei quadrupedi viventi, e un Museo di Storia

Porta Nuova

Naturale sì per la Zoologia che per la Mineralogia) tutto il terreno che v'ha fra 'l Lazzaretto e 'l Canale navigabile , detto NAVIGLIO

Naviglio piccolo PICCOLO o della Martesana .

Ameno passeggio si ha lungo questo canale

Cascina de' Pomi dirittamente sino alla CASCINA DE' POMI, ove una buona osteria invita a ristorarsi . A mezza strada all' incirca entra nel canale

Seveso il torrente SEVESO ; e quando vi porta acque soverchie , ha lo sfogo nel lato opposto, che per ciò bassa ha la sponda .

Avanti di giugnere alla mentovata osteria

Chiusa o Conca trovasi il primo e più alto sostegno o chiusa , mediante il quale le barche discendono dall' altezza di quasi tre metri , e risalgono ; aprendosi e chiudendosi le porte con ingegnoso e facil congegno . La strada , mentre il Naviglio piega al nordest, continua al nord, e conduce a Greco, a Sesto, a Monza, ov'è la Villa Reale.

Alcune vene di limpide e pure acque sotterranee , che poco sopra la Cascina de' Pomi sorgon da terra , formano , mediante

Fontanili lo scavo, un di que' FONTANILI , le acque de' quali incanalate , e sostenute alte quanto lo permette il corso , conduconsi fin dove , a motivo del pendìo naturale del nostro suolo, possano inaffiarne la superficie . Da quelle vene si pensò nel 1616. di traerne un acquedotto , che somministrasse l'acqua a varie fonti pubbliche della Città , ed al comodo

privato, ma l' utile e commendevole progetto non ebbe effetto.

Presso alle mura della Città, fra Porta Nuova, e Porta Comasina, vedesi come il canale entri in essa; e come prima d'entrarvi si scarichi dell' acqua soverchia apportatavi talora dal Seveso summentovato, formando il così detto Redefosso, cioè Rio del fosso. *Redefosso*

Se si continua ad andare a ponente, viensi a Porta Comasina. Vassi da essa verso nord; e vedesi a destra uno de' quattro Cimiteri della Città. Si giugne ad una casuccia ove la strada in due dividesi, conducendo la destra a Desio, e di là per tutto il monte di Brianza; e la sinistra a Como, da cui prende il nome la Porta. *Porta Comacina*

Lì presso, a sinistra, v' è la fabbrica detta la Fontana, altre volte convento di Paolotti, ora destinato per la massima parte alle manifatture delle così dette Bijoutéries d'oro, d' argento, di smalti, di bronzi, d'indorature ec. dell' abile artefice Sig. Manfredini, che vi fa lavorare, mantiene, e istruisce molte persone. *Fontana*

Proseguendo per quella via vassi a Dergano, presso cui trovasi uno de' mentovati fontanili. Oltre Dergano v' è Affori, ove bella ed amena è la villa Gherardini.

Una villa celebre pel fenonomo dell' Eco è la Simonetta, a cui si va uscendo da Porta Tanaglia, così detta per le fortificazioni *Simonetta* *Porta Tanaglia*

di questo nome che v' erano, piegando a destra e passando per le cascine dette la Zaffarona e S. Michele. Ivi il curioso, che tiri un colpo di pistola, lo sente replicarsi ben quindici volte distintamente.

Borgo degli Ortolani

Nell' uscire dalla mentovata Porta s'entra nel Borgo degli Ortolani assai popolato dai Coltivatori degli orti contigui. Esso è costeggiato al sud dal nuovo muro elevato per chiudere la città, dopo che più non vi sono le fortificazioni del Castello. Fuor di esso vedonsi ancora i resti dell'antico Parco de' Visconti, e degli Sforza, e andando direttamente si giunge al villaggio della Cagnola, e al luogo, ov' era la Certosa di Carignano, soppressa, e poi distrutta in gran parte; essendosi sol ritenuto ciò che serve a serbare le polveri lungi dalla Città. Si è però conservata interamente la chiesa, mirabile pe' bei freschi di Daniele Crespi.

Carignano

Alla Cagnola summentovata la strada in due dividesi, ed una conduce a Saronno, e a Varese, mentre per l' altra si va a Gallarate, a Sesto Calende, al Lago Maggiore, e al Sempione. Lì presso esser dovea la casa del poeta e filosofo Petrarca (da lui chiamata Linterno), che con que' solitarj suoi vicini compiaceasi cotidianamente; onde mal s' appongono coloro che cercano le reliquie di questa casa nella cascina Interna al sud della strada di Novara.

Casa di Petrarca

Girando esternamente intorno alla Città, oltre il grand' Arco summentovato, costruito in gran parte co' marmi della nuova cava di Piona sul Lario, poco d'importante e nuovo trovasi da questa parte fuorchè il Portello, da cui s' esce per entrare nella strada del Sempione; e quindi la Porta Vercellina, da cui non lungi è il paesuccio, e la chiesa di S. Pietro in Sala. Si giugne poi al luogo dove si unisce al Naviglio il fiume Olona, che dà il nome al primo Dipartimento del Regno, fiume ordinariamente arido, poichè le poche acque che riceve da' monti son tutte diramate per l' irrigazione. Di fatti arrivando alle mura della Città, ove il Naviglio grande riceve le acque del piccolo, l' Olona perde corso e nome. Che se un fiume Olona gettasi nel Po a Cortelona, o Corte Olona presso Belgioioso, questo formasi dagli scoli, o avanzi delle irrigazioni.

Arco trionfale

Portello

Porta Vercellina

Olona fiume

Di somma utilità è la mentovata comunicazione de' due Navigli, o Canali navigabili, perchè somministra in vicinanza di tutti i punti della Città medesima i prodotti del Lago Maggiore, delle Alpi, e de' Paesi circonpadani, e specialmente le legne, i carboni, i sassi, i vini ecc. Le molte barche, che ivi veggonsi costantemente, provano la quantità de' trasporti che vi si fanno.

Comunicazione de' due Navigli

Rimontando il canale, poco prima di S. Cristoforo, vedesi lo Scaricatoio disegna-

Scaricatoio

to e fatto eseguire da Lionardo da Vinci, affin di liberare dalle acque soverchie la Città. V' ha poc' oltre una fabbrica di terraglia, e quindi giugnesi a Corsico, villaggio rinomato un tempo per essere l' emporio del commercio de' formaggi, de' quali ivi erano i gran magazzini. Per questa strada si costeggia il Naviglio sino a Gaggiano, ed Abbiategrasso, ove sen deriva il canale di Bereguardo che riconduce al Ticino non lungi da Pavia.

Corsico

Tutto a prati è il fondo che trovasi fra la mentovata strada e la Pavese, che ora sarà pur essa costeggiata da canal navigabile, su cui da Milano saravvi commercio non interrotto per acqua a quella Città, e pel Ticino, e pel Po al Mare; onde le merci vegnenti dall' Adriatico più non avranno a rimontare sino alla Casa della Camera (ove il Naviglio grande derivasi dal Ticino), ovvero messe sui carri essere trasportate da questo fiume al summentovato canale di Bereguardo. Saranno pel nuovo canale di Pavia necessarie molte Conche o Chiuse, e la prima già vedesi al luogo ov' un' altra erane stata costruita due secoli fa; ma, non essendo allora riuscita utile, è stata sinora chiamata la Conca fallata.

Naviglio di Pavia

Conca fallata

I molti canali d' acqua che spesso s' incrocicchiano, e le frequenti ed ampie Cascine con numerose mandre di vacche, sono gli oggetti più interessanti a vedersi lungo i

Prati e Cascine

due lati di questa strada. In alcuna di queste cascine andar suole l' Agronomo e 'l curioso per vedere tutta la manifattura de' nostri gran formaggi sì accreditati e per la bontà loro, e per loro proprietà di conservarsi anche in lunghi viaggi di mare e in climi diversi. Ivi non lungi era il monistero di Castellazzo de' Monaci Gerolimini, ora ridotto a cascina. *Castellazzo*

Nel costeggiare la Città si percorre il lungo borgo detto Riva di Porta Ticinese, e viensi a Porta Marengo, così chiamata in commemorazione della battaglia e vittoria riportata dai Francesi sui Tedeschi a Marengo presso Alessandria, in conseguenza della quale il Gran NAPOLEONE divenne stabilmente Signore di tutta l' Italia superiore, e quindi dell' Italia intera. In memoria di sì grande avvenimento i Possessori milanesi erigono al Vincitore e Sovrano il monumento glorioso che ivi s' ammira, e che mette sulla strada postale di Pavia, che ora passa nel borgo della Trinità. Ivi è il mercato de' cavalli. *Riva di Porta Ticinese* *Porta Marengo* *Arco*

Lì presso è chiuso il canale navigabile; ma tosto n' esce un ampio canale d' irrigazione detto il Ticinello, e quindi un' altro detto la Vettabbia assai più antico, destinato a portare al Lambro e al Po le acque e le immondezze della Città, e de' Contorni. Volendosi ne' secoli XIII, e XIV trarre vantaggio *Ticinello* *Vettabbia*

da queste acque per l'irrigazione, onde mettere a prato i contorni ch' erano a vigna, sono esse state sostenute a segno, che la Città n' era sovente inondata, il che diede luogo al canale del Redefosso di cui parleremo.

Porta Lodovica

Vassi da Porta Marengo a Porta Lodovica, così detta dal Duca di Milano Lodovico il Moro; e quindi a Porta Vigentina, così chiamata da Vigentino, ch' è il primo piccolo villaggio a cui conduce. Qui pure non altro v'ha di rimarchevole pel Forastiere che la coltivazione a prati, sovente avvicendata con prodotti cereali, leguminosi, oleracei, e soprattutto col lino. Fuori di ognuna di queste Porte, sebbene non frequente sia il concorso de' Viandanti, v' ha delle buone osterie.

Porta Vigentina

Porta Romana

Giugnesi a Porta Romana, così detta perchè mette sulla strada di Roma. Come magnifico e bello è il corso interno; così grandiosa è l' esterna strada costeggiata per un miglio da un doppio filare d' alberi. Ivi comincia il canale nuovamente scavato, detto Redefosso, come quello di cui è una continuazione, affine di raccogliere le acque che girano intorno alla Città, e quelle che nella Città sovrabbondano. Tali acque con questo canale sono portate al Lambro, non solo innocuamente, ma anche con vantaggio dell'irrigazione, poichè a questa si fanno servire, specialmente nella state.

Redefosso

Ad un miglio dalla Città al luogo detto il PILASTRELLO havvi a destra una strada più bassa che conduce a NOSEDO, e a CHIARAVALLE. Nosedo è ora un piccolo villaggio; ma è rimarchevole per esser il luogo ove furono da Federico Barbarossa confinati i Magistrati e i Tribunali de' Milanesi, allorchè fece distruggere la Città. *Nosedo*

Poco di là distante è CHIARAVALLE, dianzi monistero di Cisterciensi fondato da S. Bernardo Abbate. Possiamo dire che la Lombardia deve a que' primi Monaci l' arte dell' irrigazione de' prati. È rimarchevole la costruzione della chiesa, che ha il campanile sulla cupola, e vi si veggono altresì alcune buone pitture a fresco. Nell' annesso cimitero vi sono ancora gli avanzi de' sepolcri de' Torriani Signori già di Milano. Vedesi pur ivi il luogo ove fu sepolta, e venerata qual santa per vent' anni, la famosa Guglielmina, le cui ceneri, come di donna accusata di voler rovesciare la religione Cristiana, furono disperse al vento nel 1300. *Chiaravalle*

Da Porta Romana, tendendo al nordovest, si va a PORTA TOSA, nome che vuolsi derivato da una cattiva scultura in rilievo rappresentante una donna in atto di tosarsi, che ancora conservasi in una collezione particolare. Non v' è fuori di questa Porta nulla di rimarchevole, se non che per essa si va alla SENAVRA, luogo destinato ai Pazzi, ove so- *Porta Tosa* *Senavra*

no ben curati e trattati, e sventuratamente troppo numerosi.

Lambro A poca distanza passa il Lambro, fiume che, se si rendesse navigabile, accorcerebbe di molto la strada delle merci che vengono a Milano dal mare.

Porta Orientale, daddove cominciammo il giro esterno della Città, è quella che trovasi dopo Porta Tosa. V' ha frammezzo Lambrate, luogo ove si manipola, e in parte pure conservasi la polvere da schioppo; e ben saggiamente questa manifattura si è allontanata dalla Città.

Lambrate

Da Loreto, di cui parlammo, vassi alle Rotole, a Corte-Regina, a Crescenzago, villaggio posto sul Naviglio piccolo, presso cui sono varie case di campagna. Sul Naviglio si va sino a Trezzo, e quindi per l'Adda e pel nuovo Naviglio di Paderno, sino a Lecco: per terra si va a Bergamo, a Brescia, e in Germania.

Crescenzago

FINE.

Como, dalla Stamperia di C. A. Ostinelli.

PIANTA DELLA CITTÀ DI MILANO E SUOI CONTORNI PEL CIRCUITO DI TRE E PIU' MIGLIA



Deposta alla Biblioteca Reale

Si vende in Milano da Mercanti di stampe

Nota di alcune Carte Geografiche nuove che si trovano vendibili presso i Negozianti di stampe in Milano.

Pianta di Milano e suoi contorni pel circuito di circa tre miglia . . . . . L. 4.

Carta dei contorni di Milano pel circuito di dodici miglia . . . . . . L. 4.

Carta dei contorni di Milano pel circuito di ventiquattro miglia . . . . L. 4.

Carta di viaggio da Milano ai tre Laghi, Maggiore, di Lugano, e di Como . . . L. 4.

Carta di posta dell'Italia superiore . . L. 6.

Carta di posta di tutta l'Italia . . L. 6.

Sette piccole vedute di Milano, bene incise e colorite L. 21.

